

vraia, potrà prendere sulla proposta dell'onorevole Fara quella decisione che crederà migliore.

PRESIDENTE. Onorevole Fara, fa una proposta formale?

FARA. Sì, inquantochè credo che la risposta dell'onorevole relatore non possa per nulla escludere quello che io ho detto, cioè avere la Camera, in caso simile, deciso che la frazioni che superano la metà debbano ritenersi per un intero.

PRESIDENTE. Formoli la proposta.

FARA. Propongo che si porti il numero a 102.

PRESIDENTE. Ella chiede adunque che il numero dei deputati impiegati, proposto dalla Commissione in 101, sia portato a 102.

Una voce a sinistra. Perchè?

PRESIDENTE. Se l'interruttore avesse prestato attenzione, avrebbe udito che il deputato Fara fa quella proposta perchè la legge stabilisce che il numero dei deputati impiegati non possa oltrepassare il quinto della totalità dei deputati, e il quinto di 508 sarebbe 101, più una frazione. (*Segni d'impazienza*)

Molte voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Domando se la proposta dell'onorevole Fara sia appoggiata.

(È appoggiata.)

CRISPI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Su che?

CRISPI. Contro la proposta dell'onorevole Fara.

In principio generale la legge elettorale esclude gli impiegati dalla Camera; l'ammissione dei medesimi è una eccezione. Ora, le eccezioni non si estendono, si limitano; si deve anzi interpretarle in modo che non ne soffra il principio generale della legge stessa. Or bene, l'onorevole Fara vuole estendere l'eccezione, e nel caso concreto vuol dare personalità alle frazioni dell'individuo, le quali moralmente non possono essere computate.

Io voglio credere, anche nell'interesse di coloro i quali sono impiegati e siedono in questa Camera, io voglio credere che essi voteranno contro tale proposta.

Essa proposta non solo offende il principio giuridico ond'è informata la legge elettorale, ma anche quel principio di libertà e di garanzia che è tanto necessario alle votazioni della Camera.

Qualunque sia il pensiero che guida l'onorevole Fara, certo la di lui proposta avrebbe la conseguenza di introdurre nella Camera un numero d'impiegati maggiore di quello che la legge permette.

Molte voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. L'onorevole Mazzarella ha dichiarato che egli si asterrà dal prendere parte a qualunque votazione in questa discussione.

CAPONE. Io sono nell'identica condizione dell'onorevole Mazzarella; quindi, per questo, ed anche per essere conseguente a tutti i miei precedenti, dichiaro che non prenderò alcuna parte alle votazioni che riguardano la questione presente.

ABIGNENTE. Io pure.

BONGHI. Io mi uniformo alle stesse dichiarazioni dell'onorevole Capone, sebbene io creda che sia superfluo il dirlo.

PRESIDENTE. L'onorevole Fara ha chiesto di parlare, ma mi pare che la Camera potrebbe venire ai voti, la questione essendo tanto semplice.

Voci. Ai voti! ai voti!

Un deputato. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Non le posso dare la parola se non dopo l'onorevole Fara.

FARA. Farò solo una breve risposta all'onorevole Crispi.

Debbo confessare ingenuamente che non mi aspettava dall'onorevole Crispi siffatte obiezioni. La relazione da me citata veniva fatta dall'onorevole Francesco De Luca e quindi da un distinto membro della sinistra. (*Movimento a sinistra*)

CRISPI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Fara, ognuno di noi è libero, è responsabile delle proprie opinioni.

BERTEA. Stava anche lei a sinistra.

CRISPI. Non c'è più.

FARA. Io sono sempre al mio posto; voto sempre secondo mi detta la mia coscienza.

Ora all'onorevole Crispi. Egli dice che la relazione da me citata contiene un caso eccezionale e che le eccezioni debbonsi restringere. In verità, io ho sempre udito dire che nelle cose favorevoli le eccezioni debbonsi allargare, e restringere nelle odiose. L'onorevole Crispi la intende diversamente, ed io rispetto tutte le opinioni. Intanto, in favore della mia opinione, milita un argomento che può dedursi dalla legge elettorale.

La legge elettorale contempla il caso delle frazioni dei collegi elettorali e stabilisce che possano eleggere il loro deputato come un intero collegio elettorale.

Io penso che l'argomento a parità proceda meravigliosamente nel caso nostro, epperò io m'auguro debba condurre a pari conseguenze.

Voci. Ai voti! ai voti!

MASSARI. Non occorre che io dica che sono in tutto e per tutto del parere dell'onorevole Fara e che non veggo punto nell'adozione della sua mozione i grandi pericoli che l'onorevole deputato Crispi ci faceva intravedere. Ma non ho chiesto la parola per questo; ho chiesto la parola solo per dire che io valuto ed apprezzo grandemente il sentimento di delicatezza che ha mosso l'onorevole Mazzarella ed altri nostri colleghi a dichiarare che si astengono dal prender parte alla votazione su questa mozione. Ma quantunque sotto il punto di vista personale io approvi questo sentimento, sotto il punto di vista politico lo biasimo altamente, perchè credo che, trattandosi di una questione di principio, spariscono le persone, e che i nostri onorevoli colleghi che sono impiegati, possano benissimo